

# ULTIME NOTIZIE

PER L'AUMENTO DEL BENESSERE DEI CONTADINI E DEI POPOLI SOVIETICI

## Un nuovo decreto del governo per lo sviluppo agricolo dell'U.R.S.S.

L'aumento delle aree coltivate - Intensificare l'impiego delle macchine nella coltivazione delle patate e delle verdure - Misure economiche per accrescere l'interesse dei colosiani a queste culture

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 29. — Il Comitato centrale del Partito comunista ed il Consiglio dei ministri dell'Urss hanno pubblicato oggi un nuovo decreto nel quadro dei provvedimenti recentemente decisi per lo sviluppo dell'agricoltura. Un primo decreto pubblicato sabato scorso riguardava, in particolare, come si ricorderà, le misure da attuarsi per lo sviluppo dell'allevamento dei bestiame. La decisione odierna verteva, invece, specificamente sulle misure per aumentare la produzione delle patate e delle verdure nei colosi e nei sovcoi, nel 1953-1955.

Il decreto fissa innanzitutto gli obiettivi da raggiungere per quanto riguarda la superficie seminata e le verdure nei colosi e nei sovcoi. Viene stabilito che nel 1954 vengano seminati a patate 4.300.500 ettari, a verdure 1.05.800 ettari. Un piano particolare è stato approvato per il riscaldamento dei terreni e per la costruzione di serre nei colosi e nei sovcoi, con l'aiuto degli stabilimenti industriali.

In secondo luogo, il decreto affronta il problema della meccanizzazione della produzione delle patate e delle verdure. Viene prevista la costruzione di diversi nuovi tipi di macchine, tra cui sei tipi di patate macchine combinate per la raccolta delle patate e seminatrice-coltivatrici. Per il 1954-55 è prevista la costruzione di 45.000 piantatrici di patate, 40 mila macchine combinate per la raccolta, 16.500 seminatrici e molte altre macchine di altri tipi. Inoltre, nel periodo dal 1954 al 1. maggio 1957, l'agricoltura riceverà 250.000 trattori per le colture a filari.

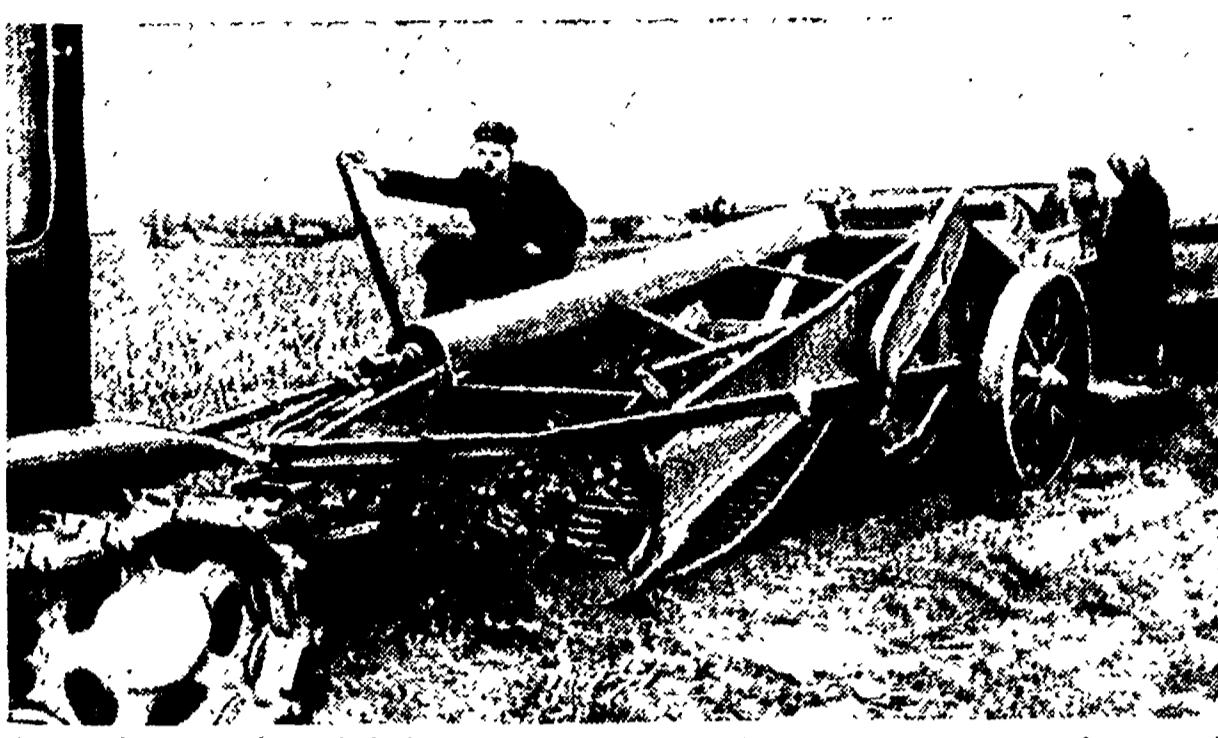
In terzo luogo il decreto contempla le misure di carattere economico dirette ad agevolare l'adempimento del programma, aumentando l'interesse dei lavoratori dei colosi nella produzione delle patate e delle verdure, grazie all'amico pagato dallo Stato per le patate e le verdure vengono aumentati; mentre vengono ridotte le quote di consegna obbligatoria di patate e di numerosi ortaggi per i colosi e di patate per tutti i colosiani, gli operai e gli impiegati i quali dispongono di un proprio apprezzamento di terreno. Tutti gli arretrati dovuti dai colosi per le conseguenze di patate e verdure e dai colosiani, operai e impiegati i quali abbiano un proprio apprezzamento di terreno, per le conseguenze di patate, vengono annuali a partire dal primo gennaio 1953.

Le misure decise per l'aumento della produzione delle patate e delle verdure, riportano come si è detto, nel quadro dei provvedimenti discussi dal CC del Partito comunista dell'Urss nella sua sessione conclusasi il 7 settembre, su rapporto del compagno Krusciov.

La decisione adottata al termine della discussione dal Comitato centrale stabiliva un dettagliato programma per un imponente sviluppo dell'agricoltura sovietica, in misura ancora superiore agli obiettivi, già così imponenti, del piano quinquennale approvato a termine del XIX Congresso del Partito nell'ottobre scorso. Nello stesso tempo la decisione del Comitato centrale affrontava, in modo particolare i problemi specifici di alcuni settori della agricultura, il cui ritmo di sviluppo veniva giudicato ancora non soddisfacente.

Per quanto riguardava, in particolare i raccolti delle patate e delle verdure, la decisione del Comitato centrale concentrava la sua attenzione sulla applicazione insufficiente delle esigenze già fatte nei migliori colosi per elevare i raccolti di queste culture.

La Confédération dichiara che «i vantaggi appa-



LA SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO DI MARGATE

## Importante successo della sinistra nelle elezioni dell'Esecutivo laburista

Bevan e i suoi compagni riconquistano i loro seggi guadagnando migliaia di voti

### DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

MARGATE, 29. — Le visioni che ieri circolavano negli ambienti della conferenza, secondo cui il gruppo bevanista avrebbe perso almeno uno dei sei posti che deteneva nel Comitato esecutivo laburista, sono state completamente smentite. Bevan, Barbara Castle, Harold Wilson, Dribell, Crossman e Mardon hanno riconquistato i loro seggi guadagnando nuovi e, come l'anno scorso, il solo rappresentante della destra che abbia ottenuto il voto della base è Griffith, che si è piazzato quarto nell'ordine dei suffragi ottenuti.

Nelle lezioni, naturalmente, l'insegnamento teorico viene strenuamente legato allo studio delle esperienze pratiche riferite in apposite lezioni dai colosiani d'avanguardia.

KIRIL RYABIN

dei 600 rappresentanti dei 5 milioni di iscritti alla Trade Unions, un membro è eletto con i voti delle cooperative, cinque posti sono assegnati ai candidati di Bevan. Barbara Castle e Wilson superano il numero dei nuovi iscritti al partito. Così Bevan ha ottenuto 177.000 voti in più che nel 1952. Barbara Castle 158 mila. Wilson 362.000.

Il consolidamento delle posizioni della sinistra bevanista conferma che la vittoria riportata l'anno scorso non è stata un fenomeno contingente ma l'espressione della radicalizzazione delle forze socialdemocratiche laburiste. E anche gli elementi più avanzati dell'organizzazione e della scienza veterinaria, nei due anni successivi le cognizioni più specializzate nei singoli settori della agricultura vengono approfonditi. Al termine dei corsi viene concesso un diploma di specialisti in agricultura.

Nelle lezioni, naturalmente, l'insegnamento teorico viene strenuamente legato allo studio delle esperienze pratiche riferite in apposite lezioni dai colosiani d'avanguardia.

## Anche i sindacati scissionisti contro il patto ispano-americano

Appello ai Sindacati americani — Una protesta del governo spagnolo in esilio — Severe critiche all'accordo mosse dalla stampa svedese

BRUXELLES, 29. — La Confederazione internazionale dei sindacati scissionisti ha invitato le organizzazioni americane aderenti a elevare energiche proteste presso il governo di Washington contro il patto concluso dagli Stati Uniti con la Spagna. La Confederazione afferma che l'accordare — come fa il comunicato ufficiale sul Patto — la Spagna, gli Stati Uniti e le Nazioni che si definiscono libere — è un insulto di cui non possono non insorgersi i lavoratori organizzati dell'America e delle Paesi occidentali ed anche i lavoratori spagnoli, i quali si sentono una volta ancora abbandonati e traditi nella loro lotta per la libertà.

La Confederazione dichiara che «i vantaggi appa-

renti dell'intesa militare sarebbero annullati dalla perdita di autorità morale che deve inevitabilmente scattare dall'associazione con un dittatore dalle mani sporche di sangue del tipo di Franco».

A sua volta il Presidente ad interim del governo repubblicano spagnolo in esilio Julio Just ha pubblicato un comunicato nel quale dichiara che il suo governo considera nullo il trattato ispano-americano. Il comunicato definisce l'accordo «grave colpo per la causa della democrazia nel mondo intero».

A Londra il Segretario dell'Ufficio della Catalogna libera ha inviato all'ambasciata degli Stati Uniti una lettera di protesta contro lo accordo che costituisce «una dichiarazione implicita di guerra alla Catalogna libera la quale è tuttora in stato di guerra con il governo di Franco».

Anche numerosi giornali borghesi svedesi criticano aspramente gli accordi militari fra gli Stati Uniti e la Spagna franchista.

Il Morgen Tidningen dice: «L'America sceglie i suoi alleati nella misura in cui essi possono servire come punti di appoggio nella sua controllata politica». Il fatto che il alleato rappresenta il Stato totalitario fascista non ha nessuna importanza per gli Stati Uniti, in confronto al numero delle divisioni che può mettere in campo o al numero delle basi militari che può cedere».

Rientrata dalla Cecoslovacchia una delegazione italiana

E' rientrata in questi giorni a Roma una delegazione dell'Istria e del Friuli, composta da tre rappresentanti della Repubblica Italiana.

BELGRADO, 29. — Continua l'azione terroristica ed intimidatoria titina contro i pescherecci italiani. L'azione, cominciata a Trieste, contro il tribunale di Capodistria ha inflitto oggi una multa di 24.000 dinari al capitano del peschereccio italiano «Massimiliano», accusato di pesca illegale nelle acque della zona B del territorio libero di Trieste.

Il «Massimiliano», proveniente da Chioggia, era stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia — il «San Giovanni» — è stato fermato oggi presso Stranieri.

LEOPOLDVILLE, 29. — Qualche giorno fa, un leone entrò di notte in una capanna del villaggio di Bogoro, dove dormivano le donne indigene, due su di un letto e la terza per terra.

Il leone uccise le prime due mentre quest'ultima riusciva a nascondersi sotto il letto, senza che l'animale si curasse di lei. Per parecchi minuti, narrà il «Courrier d'Africa», che riporta oggi la tragica avventura, la donna dovette rimanere immobile ad ascoltare l'orrendo suono delle mascelle dell'animale che divorava la sua carne.

Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29. — Il leone quindi se ne andò lasciando intatto il cadavere dell'altra donna che aveva ucciso.

LEOPOLDVILLE, 29